

# Sabina MILANIČ

GOFFREDO  
GRASSANI

**La dottoressa Katia Gori ebbe a scrivere:  
“la qualità preminente della pittura di Sabina Milanič è l’adesione incondizionata alla realtà, prodigiosamente riprodotta da lei nella dimensione estetica, in tutti i particolari, con abilità”**

Sabina Milanič, slovena di nascita e goriziana per scelta, vive a Doberdò del Lago, immersa nella tipica bellezza del Carso isontino. Sin da piccola ha manifestato passione e talento per la pittura, incentivata in tal senso dal suo primo istruttore, Silvester Komel, pittore assai apprezzato in Slovenia.

È stata protagonista di numerose mostre, sia personali che collettive: da ricordare quelle di Firenze, a Villa Demidoff a Barberino del Mugello nel 1997, di Belluno, a Villa Patt nel 1996, di Trieste, Gorizia, Pavia e Asiago, oltre a quelle in Slovenia e a Ronchi dei Legionari; va sottolineata la sua partecipazione alla XVII rassegna d’arte contemporanea, a Fratta di Polesine, ove i suoi oli su tela hanno raccolto vivi apprezzamenti anche dal critico d’arte Vittorio Sgarbi.

Le sue opere propongono in prevalenza paesaggi nostrani e fauna locale, favoriti dalla pas-



sione di Sabina per l’osservazione della natura, dal gusto per gli animali vivi e del loro ambiente (per quelli selvatici, ma anche per i cani, spesso protagonisti delle sue opere). Da qualche tempo si dedica anche ai ritratti: la sua tecnica pittorica è sempre olio su tela, su fondo acrilico. Ul-

timamente ha adottato anche una nuova tecnica (pittura a spatola), che Sabina definisce pittura in movimento. In ogni caso Sabina Milanič si dimostra padrona della tecnica pittorica (prospettiva, colore, senso delle sfumature), istintiva e mai stereotipata.

A Trieste 2000, V edizione della biennale nazionale dell'illustrazione faunistica, ha riscosso vivo successo, conseguendo il premio dei visita-

tori. Nell'edizione successiva, a S. Donà di Piave, si è classificata seconda, con il dipinto "lepre nei papaveri".

Dal 1994 si è dedicata anche alla pittura di scheibe, esposte in varie manifestazioni venatorie regionali e non, tra cui l'Espomego a Gorizia nel 2001, a Nova Gorica nel 2002 e nel 2009 a Gemona del Friuli in occasione di un Convegno UNCZA. ■

